

## ATTIMIS (Ud), Castrum Goto, presso la chiesa di san Giorgio martire.

Le evidenze emerse durante la campagna di scavo del 2003 contribuiscono a confermare l'idea, già accennata in passato, circa l'esistenza sull'altura di San Giorgio di un insediamento fortificato con una fase di frequentazione che si sviluppa in particolar modo durante l'età gota.



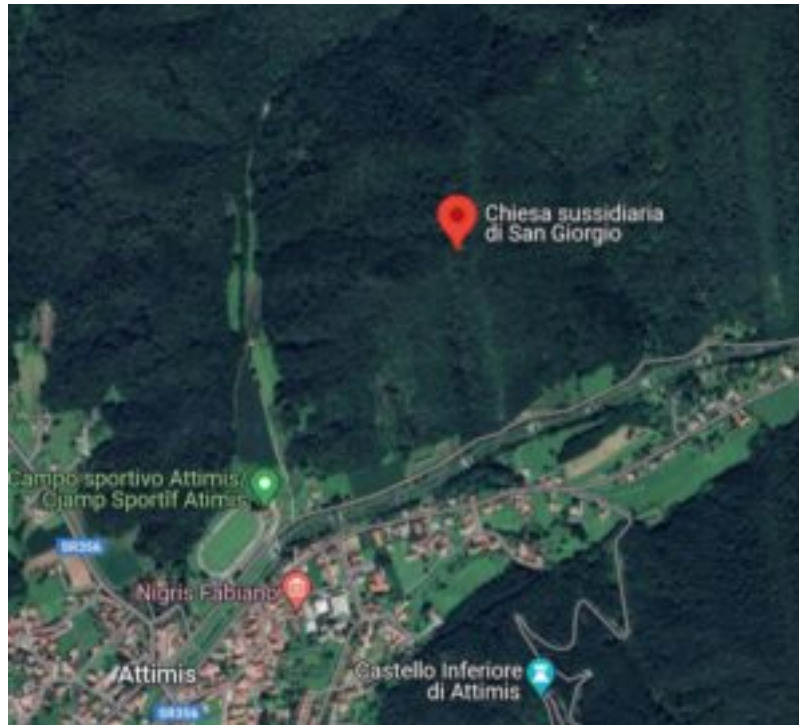
Attimis, località San Giorgio, insediamento fortificato.  
Moneta aurea di Atalarico (568-572) e Teodorico (511-526) per il Quadrivio.  
La moneta aurea, trovata assieme a il pezzo di pecten di abito in argento nell'insediamento di San Giorgio di Attimis, testimonia la diretta dipendenza di questo popolo che in questo periodo è trasferito: coniato per regni di Atalarico e Teodorico, questi tutti in un'unica emissione monetaria fondata a su gli (Teodorico, Atalarico e Teodorico) e questi infatti riproducono i tratti del volto di San Giorgio: il volto di Teodorico è un grande sovrano regnante nel centro storico di San Giorgio.

I ritrovamenti di armi e le monete recuperate, tutte emissioni gotiche, in argento ed oro, tra cui il prezioso solido di Atalarico, un ritrovamento sinora unico per i contesti insediativi friulani, unitamente agli altri aspetti della cultura materiale, come la presenza di prodotti di importazione, oltre a fornire elementi per un confronto con situazioni similari per questo periodo, anche se di ben altra entità e suggeriscono di interpretare questo sito come una postazione militare gotica, a controllo della via che da Cividale conduceva verso i castra di Arterga, Gemona ed Osoppo: tutti siti per i quali, anche se a diverso livello, pare confermato un ruolo importante durante il VI secolo. *Fonte:*

[http://www.quaderni.archeofriuli.net/wp-content/uploads/13\\_2003\\_19\\_VILLA.pdf](http://www.quaderni.archeofriuli.net/wp-content/uploads/13_2003_19_VILLA.pdf)

*Viabilità di accesso:* Da via Julia Divisione si raggiunge l'imbocco di un sentiero per raggiungere la chiesa.

*Autore:* William Sambo



Vedi anche: **Luca VILLA. Le tracce della presenza gota nell'Italia nord orientale e il caso dell'insediamento di San Giorgio di Attimis.**

Una delle questioni maggiormente dibattute negli ultimi decenni tra storici e archeologi riguarda la possibilità di riconoscere le testimonianze della sovrapposizione delle popolazioni allogene al sistema insediativo autoctono, tardoromano e altomedievale, proprio nel periodo che i ricercatori tedeschi chiamerebbero "della migrazione dei popoli" e che in area italica più esplicitamente viene indicato come "l'età delle invasioni barbariche": momento in cui prende corpo e si sviluppa la transizione dall'assetto romano della penisola verso il mondo medievale.

Leggi tutto nell'allegato: [Le tracce della presenza gota nell'Italia nord orientale e il caso dell'insediamento di San Giorgio di Attimis](#)

Capitolo de "*I Goti nell'arco alpino orientale*" a cura di Maurizio Buora e Luca Villa, Udine 2006.